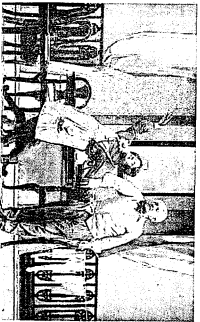


Il cast della commedia "Quaranta ma non li dimostra" andata in scena sabato scorso al teatro comunale di Carlentini

Salotto borghese e sogni infranti

Magistrale Enrico Guarneri a Carlentini in "Quaranta ma non li dimostra"



Enrico Guarneri e Luana Toscano interpreti della commedia "Quaranta ma non li dimostra"

Un salotto borghese, con il balconcino che si affaccia sulla Sicilia degli anni '50, fa da sfondo alla vicenda di don Pasquale e delle sue 4 figlie. La più grande, Sesella, quarantenne, perennemente nell'età ingrata, si ritrova a vivere ancora al servizio di papà e nel ricordo melanconico di mamma. La Sesella di Peppino è una cenerentola un po' "age" che insegue il sogno del grande amore come fuga da una realtà fatta di regole e perbenismi. Imparerà sulla propria pelle che "i sogni son desideri", non sempre sono realizzabili.

Il lieto fine che caratterizza ogni favola, non troverebbe spazio in questa operatheatrale "Quaranta ma non li dimostra" che, nata sotto gli auspici della guerra, non poteva non riflettere nella sua stesura originali i pessimismo e la rassegnazione di un'epoca in

cui la speranza era solo una chimera lontana. Sabato sera applausi, complimenti, strette di mano con gli attori hanno confermato l'alto gradimento del pubblico del teatro comunale di Carlentini anche per il quinto appuntamento della rassegna teatrale, accuratamente selezionata dal direttore artistico Alfio Brecci dell'associazione Teatro.Arte.

La commedia, portata sulla scena per la prima volta dai fratelli De Filippo negli anni trenta, mostra ancora oggi elementi di estrema attualità. Accanto ai veterani del teatro, anche attori molto giovani come Luana Toscano, Rosario Marco Amato, Nadia De Luca, Illenia Maccarrone, Doriana Nobile, Giovanni Atezzo, Ciccio Abela, Marco Fontanarosa, Mirella Petralia e Gianni Fontanarosa. Un cast deceluzionale che ha ben interpretato i vari ruoli: dalla zitella a caccia di un fidanzato, allo scapalone d'oro, dalla bella senz'anima, al figlio di papà, fino alla svampita dai vestiti firmati e l'adolescente in piena crisi ormonale. A dirigere questa orchestra un po' stonata

l'anziano padre, magistralmente interpretato dall'attore catanese Enrico Guarneri, che coordina le entrate e le uscite dei personaggi con un'alternanza ben costruita di adagi e allegri.

Il risultato è stato una sinfonia armoniosa con una musicalità condita dall'uso ben calibrato della lingua dialettale che all'occorrenza colora il teatro delle molteplici tonalità dei caratteri umani.

Una commedia divertente, appassionata, attuale, coinvolgente perché racconta con umorismo, ironia e sofferta partecipazione la vita dell'uomo. La regia è stata affidata ad Antonello Capodici, bravo a tagliare su misura del protagonista un abito scenico adeguato alle sue caratteristiche. Spalla del grande maestro Guarneri, il personaggio di Bebé, rappresentato magnificamente da Vincenzo Volo, insieme, riescono a far ridere a crepapelle gli spettatori. Un grande umorismo sotto il quale si nasconde molta sensibilità e riconoscenza per il mestiere svolto.

ROSANNA CIMMILLARO